

Rassegna Stampa

Martedì 04 dicembre 2018



Rassegna Stampa realizzata da SIFA
Servizi Integrati Finalizzati alle Aziende
20129 Milano – Via Mameli, 11
Tel. 02/43990431 – Fax 02/45409587
help@sifasrl.com

AMCLI

Sanita24

[L'importanza della diagnostica microbiologica nell'insuccesso della pma](#)

P.clerici/v.meroni

L'importanza della diagnostica microbiologica nell'insuccesso della Pma

di [Pierangelo Clerici](#) * e Valeria Meroni **

L'Italia è uno dei Paesi a più basso indice di natalità (1,34) della comunità europea ed ha l'età media più alta per il primo parto (31,8 anni). D'altra parte è uno dei paesi in cui si effettua il maggior numero di fecondazioni medicalmente assistite. L'Istituto superiore di Sanità (Iss) nella Relazione al Parlamento del 2018 sullo stato di attuazione della Legge 40/2004, riporta che nel 2016 sono state 77.522 le coppie trattate, 97.675 i cicli di primo e secondo livello iniziati e 13.582 i nati con incremento del numero di procedure di circa il 62% rispetto al 2005. Nonostante negli anni la percentuale di successo di queste procedure sia molto migliorata (dallo 0,66% del 2005 al 2,56% del 2016) la quota di insuccessi rimane comunque molto alta.

Tra le cause di fallimento l'età avanzata della coppia (prevalentemente quella femminile); cause genetiche ma anche infezioni dell'apparato genitale femminile e maschile e infezioni sessualmente trasmissibili (Hiv, Hpv, Virus epatite B e C, Chlamydia trachomatis, Neisseria gonorrhoeae e Mycoplasmi spp.). Mentre le cause genetiche ed il fattore età sono state abbondantemente studiate e vengono particolarmente prese in considerazione nel corso delle procedure di Pma, la diagnostica microbiologica delle infezioni è ancora piuttosto trascurata per molteplici fattori, ma non bisogna mai dimenticare che batteri e virus sono in grado di alterare i parametri seminali, l'ambiente vaginale ed endouterino, riducendo profondamente le probabilità di fertilità naturale e i risultati positivi delle tecniche di Pma. Le infezioni sessualmente trasmesse, inoltre, sono in continuo aumento come dimostrano i dati del sistema di sorveglianza sentinella dell'Iss basato sulla rete dei laboratori di microbiologia e dei centri clinici per malattie sessualmente trasmissibili. Analizzando questi dati si nota come le infezioni per C. trachomatis, ad es., sono presenti nel 16% della popolazione femminile soprattutto nell'età compresa tra i 15 e i 24 anni risultando spesso asintomatiche. Queste infezioni e/o i loro esiti vengono rilevati durante gli accertamenti per l'infertilità quando ormai l'intervento terapeutico non risulta più efficace e la compromissione è irreversibile. Per quanto concerne l'infezione da N. gonorrhoeae il dato complessivo di prevalenza è dello 0,5% - 2,5% nei maschi e 0,2% nelle donne. È quindi fondamentale considerare non il singolo partner bensì la coppia nel suo insieme sia per ridurre la probabilità di persistenza e trasmissione delle infezioni all'interno della coppia sia perché anche le infezioni di lieve entità, se presenti in entrambi i partner, possono costituire un fattore di rischio di infertilità.

Tra le soluzioni sicuramente vanno considerate campagne di informazione e di screening tra i giovani di entrambi i sessi e la definizione di linee guida condivise per quanto riguarda la sorveglianza microbiologica nella Pma da applicare in tutti i 366 centri, pubblici e privati, che si occupano di medicina della riproduzione al fine di poter diagnosticare, utilizzando sistemi diagnostici sensibili e specifici, e trattare in maniera univoca chi si rivolge a questi centri riducendo così gli insuccessi dovuti a cause infettive misconosciute.

[L'Amcli](#) partecipa ad un tavolo di lavoro congiunto che vede la partecipazione di tutte le discipline coinvolte in queste procedure attraverso le rispettive società al fine di produrre un percorso diagnostico terapeutico microbiologico che seguirà la coppia infertile dalla prima diagnosi di infertilità, durante tutto l'iter delle procedure e nell'eventuale gravidanza attraverso le indagini per le patologie sessualmente trasmesse e il monitoraggio corretto delle

infezioni del complesso Torch.

* *Presidente [Amcli](#) e Direttore dell'Unità operativa di Microbiologia dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale Ovest milanese*

** *Coordinatrice gruppo di lavoro per le infezioni a trasmissione verticale, Sc. Microbiologia e Virologia, Fondazione Irccs Policlinico San Matteo, Pavia*